

Serio ludere

di Gabriele Bucchi

Rosario Assunto

INTERVENGONO I PERSONAGGI (COL PERMESSO DEGLI AUTORI)

pp. 268 € 15,
Aragno, Torino 2019

Storico dell'estetica di fama internazionale, traduttore di Kant e dell'idealismo tedesco, Rosario Assunto (1915-1994) fu a partire dagli anni sessanta anche sagace osservatore del costume, della vita intellettuale e dell'arte su giornali e periodici quali "Il Tempo" e "L'Europa". Da alcuni suoi interventi su quest'ultima rivista lo studioso siciliano trasse ispirazione per la serie dei *pastiches* letterario-filosofici pubblicati nel 1977 presso l'editrice napoletana SEN e da allora non più riproposti. Per polemizzare con il presente, Assunto sceglie la forma del dialogo coi personaggi di alcune grandi opere della letteratura degli ultimi secoli: da Swift (Gulliver) a Proust (Swann), passando per la coppia Hölderlin e Schlegel (attraverso le voci femminili di Diotima dell'*Iperione* e di Lucinda), Goethe (Faust), madame de Staël (Corinna), Flaubert (Bouvard e Pécuchet), Dostoevskij (Stepàn dei *Demòni*). Dietro l'apparente *lusus* intraletterario e di secondo grado sta un proposito profondamente serio: l'idea, in parte legata alla riflessione pirandelliana, dell'autonomia del personaggio di finzione, depositario di una vita "infinita e circolare", portatore di verità filosofiche ed estetiche *atemporal* al quale è possibile ricorrere per capire il presente. Un presente che è (o meglio era allora) quello dei discorsi sulla morte dell'autore, della incipiente tecnicizzazione e formalizzazione degli studi umanistici, della progressiva marginalizzazione – nello studio della letteratura e dell'arte in genere – della prospettiva estetica e filosofica (quest'ultima già ridotta, secondo le parole di Assunto, "alla formulazione di proposizioni veri-

ficabili e operative") a vantaggio di altre discipline più giovani e agguerrite, come la linguistica, la semiotica, la sociologia. Come scrive Emanuele Cutinelli-Rendina nella postfazione intitolata eloquentemente *Contro il Sessantotto*, quello di Assunto era un *pamphlet* che, a pochi anni dalle rivolte studentesche, si interrogava coraggiosamente sui fondamenti e le probabili conseguenze dei mutamenti in corso, intrecciando l'estetica con la polemica civile. Nonostante, come in ogni scritto mosso da una vigorosa *indignatio* per i cambiamenti della storia, la forza polemica di alcune pagine (poche, a dire il vero) si sia forse per noi un po' attenuata, la lettura di questo libro ci riporta alla grande tradizione del *serio ludere* rinascimentale (Erasmus), al gioco tra le diverse voci autoriali (Cervantes), a certe fantasie romantiche alla Hoffmann o alla Jean Paul in cui il confine tra letteratura, poesia e vita è annullato in nome della ricerca di una verità superiore, di un autentico impegno intellettuale e conoscitivo.

gabriele.bucchi@unil.ch

G. Bucchi insegna letteratura italiana
all'Università di Losanna

